

Il caso

Oggi a Susa Virano incontra i sindaci per illustrare il nuovo progetto

Adesso Grillo divide i No Tav “Non siamo di nessun partito”

MARIACHIARA GIACOSA

«GIÙ le mani dalla Valsusa». Lo slogan storico dei No Tav rischia ora di cambiare mittente e di essere rivolto non più ai promotori della Torino-Lione, ma alla politica che cerca di mettercile mani sopra. E il giorno dopo il comizio di Beppe Grillo in Valsusa, con l'endorsement del capopopolo Alberto Perino che ha chiesto ai No Tav di votare «per loro», nel movimento c'è un imbarazzo sotterraneo.

Perino dal palco l'aveva detto, per evitare eventuali mal di pancia: «Parlo per me». Ma il suo invito al voto è stato chiarissimo. «Gli esponenti del Movimento se parlano di politica lo fanno a titolo personale - gli risponde oggi il coordinatore delle liste civiche contro l'alta velocità Giorgio Vair - anche se, quando uno è un leader riconosciuto, è molto difficile distinguere i ruoli. Comunque giovedì ero in piazza anche io, ma sia chiaro che il Movimento non è solo Beppe Grillo». Il comitato No Tav di Bussoleno (quello più vicino a Rifondazione comunista) ne approfitta per ricordare che «per il Movimento non ci sono governi amici. Ognuno ha diritto di fare propa-



BANDIERE

Le bandiere del Movimento No Tav erano le sole presenti l'altra sera al comizio di Beppe Grillo in Val Susa

ganda per il partito che vorrebbe vedere al governo, ma il Movimento è al di fuori di queste passioni».

Vale per il luogotenente di In-

groia, Nilo Durbiano che in piazza giovedì sera chiedeva il voto disgiunto, e vale anche per Grillo. I precedenti ci sono: il 3 luglio del 2011 i Cinque stelle,

nel pieno della manifestazione contro il cantiere (culminata poi in un pomeriggio di guerriglia) appesero sulla cascina alla Maddalena il loro striscione. Fu tolto, per il pressing dei comitati e Askatasuna. Loro in piazza giovedì per Grillo non ci sono andati e non ci saranno nemmeno oggi, alle 16, quando il comico genovese sarà a Torino per il suo comizio. Saranno invece a Susa, a contestare Mario Virano e i vertici di Ltf, invitati dal sindaco Gemma Amprino per presentare il progetto definitivo della tratta internazionale ai cittadini segusini. Gli amministratori No Tav hanno fatto sapere che disserteranno l'incontro e da giorni è iniziato il tam tam del Movimento per la protesta. Il capogruppo dei Cinque stelle in Regione Davide Bono, ieri, ha chiesto all'Agcom di sospendere il convegno perché violerebbe «l'articolo 9 della legge che vieta a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione». Obiezione a cui il sindaco risponde: «Abbiamo fatto delle verifiche, è un incontro tecnico e rientra nell'attività istituzionale così come quello organizzato due settimane fa dal Ministero delle Infrastrutture a Roma».